

La Grande e Santa Settimana

**GRANDE E SANTO VENERDÌ**  
*Epitafios thrinos - Enkomia*

Sant'Atanasio dei Greci  
Via del Babuino 149  
Roma  
2014 - 2020

*In memoria di*  
*mons. Eleuterio Fortino*  
*e di*  
*p. Oliviero Raquez O.S.B.*

## Orthros del grande Sabato

*(viene celebrato nel pomeriggio del Grande Venerdì)*

S. Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

S. Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

L. Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria... ora e sempre...

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre... ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

S. Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

L. Amen.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Gloria...

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Ora e sempre.

Temibile presidio mai confuso, non disprezzare le nostre suppliche, o buona, o Madre di Dio degna di ogni canto. Conferma il popolo ortodosso, salva coloro cui comandasti di regnare, e dal cielo accorda loro vittoria, tu che hai partorito Dio, o sola benedetta.

S. Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

C. Kirie, eleison *(3 volte) (e così alle invocazioni successive)*

C. Signore, pietà *(3 volte) (e così alle invocazioni successive)*

S. Preghiamo per i Cristiani fedeli e Ortodossi.

Preghiamo per il nostro padre e Vescovo **N.**, Papa di Roma e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo per i nostri governanti, e per tutte le autorità.

S. Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

L. Nel nome del Signore, benedici, padre.

S. Gloria alla santa, consustanziale, vivificante e indivisibile Trinità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

### *Exápsalmos*

L. Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. (3 volte.)

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode. (2 volte.)

### *Salmo 3*

Signore, perché si sono moltiplicati i miei oppressori? Molti insorgono contro di me. Molti dicono all'anima mia: Non c'è salvezza per lui nel suo Dio.

Ma sei tu, Signore, il mio soccorso, la mia gloria e colui che innalza il mio capo.

Con la mia voce ho gridato al Signore, e mi ha esaudito dal suo monte santo.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

Non temerò miriadi di popolo che intorno mi assalgono.

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio! Perché tu hai percosso quanti mi avversano invano; i denti dei peccatori hai spezzato.

Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Io mi sono coricato e addormentato: mi sono destato perché il Signore mi soccorrerà.

### *Salmo 37*

Signore, nel tuo sdegno non accusarmi, e nella tua ira non castigarmi.

Perché le tue frecce in me si sono conficcate, hai gravato su di me la tua mano.

Non c'è sanità nella mia carne dinanzi alla tua ira, non c'è pace nelle mie ossa dinanzi ai miei peccati.

Poiché le mie iniquità hanno oltrepassato il mio capo; come carico pesante su di me hanno pesato.

Fetide e putride sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

Un miserabile mi sono ridotto, sino in fondo sono stato piegato: tutto il giorno me ne andavo cupo.

Sì, sono tutti offesi i miei fianchi e non c'è sanità nella mia carne.

All'estremo sono stato maltrattato e umiliato, ruggivo per il gemito del mio cuore.

Signore, davanti a te è tutto il mio desiderio, e non ti è rimasto nascosto il mio gemito.

Il mio cuore è sconvolto, la mia forza mi ha abbandonato, e non è più con me neppure la luce dei miei occhi.

I miei amici e i miei vicini mi sono venuti incontro e si sono arrestati, e i miei congiunti si sono arrestati lontano.

Mi facevano violenza quelli che cercavano l'anima mia, e quelli che cercavano contro di me il male hanno detto parole vane e meditato inganni tutto il giorno.

Ma io come un sordo non udivo, ed ero come un muto che non apre la bocca.  
 Sono divenuto come un uomo che non sente e non ha repliche sulla sua bocca.  
 Poiché in te, Signore, ho sperato: tu esaudirai, Signore Dio mio.  
 Perché ho detto: Che mai godano di me i miei nemici, essi che quando vacillavano i  
 miei piedi hanno parlato contro di me con arroganza.  
 Ecco, sono pronto ai flagelli, e il mio dolore mi sta sempre davanti.  
 Sì, dichiarerò la mia iniquità, starò in ansia per il mio peccato.  
 Ma i miei nemici vivono, si sono fatti forti contro di me, e quelli che ingiustamente  
 mi odiano si sono moltiplicati.  
 Quelli che mi rendono male per bene mi calunniavano, perché perseguivo la bontà.  
 Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.  
 Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.  
 Non abbandonarmi, Signore Dio mio, da me non allontanarti.  
 Volgiti in mio aiuto, Signore della mia salvezza.

### *Salmo 62*

O Dio, Dio mio, per te veglio all'alba. È assetata di te l'anima mia, quante volte ha  
 avuto sete di te la mia carne in una terra deserta, senza via e senz'acqua.  
 Così sono comparso davanti a te nel santuario, per vedere la tua potenza e la tua  
 gloria.  
 Poiché la tua misericordia vale più di ogni vita: le mie labbra ti loderanno.  
 Così ti benedirò nella mia vita, e nel tuo nome alzerò le mie mani.  
 Come di grasso e pinguedine sia colmata l'anima mia, e con labbra di esultanza ti  
 loderà la mia bocca.  
 Se mi ricordavo di te sul mio giaciglio, all'alba su di te meditavo:  
 perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.  
 Ha Aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.  
 E quelli hanno cercato invano l'anima mia: entreranno nelle profondità della terra,  
 saranno consegnati in mano alla spada, diverranno parte delle volpi.  
 Il re invece si allieterà in Dio, sarà lodato chiunque giura per lui, perché è stata serrata  
 la bocca di quanti dicono cose ingiuste.  
 All'alba su di te meditavo:  
 perché ti sei fatto mio aiuto, ed esulterò al riparo delle tue ali.  
 Ha aderito a te l'anima mia, mi ha sostenuto la tua destra.  
 Gloria... ora e sempre...  
 Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a Te, o Dio (3 volte)  
 Signore, pietà; Signore pietà; Signore, pietà.  
 Gloria... ora e sempre...

### *Salmo 87*

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.  
 Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.  
 Perché è stata colmata di mali l'anima mia, e la mia vita si è avvicinata all'Ade.  
 Sono stato annoverato tra quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un

uomo senza aiuto, fra i morti libero; come gli uccisi che dormono nella tomba, di cui non ti sei più ricordato, e che dalla tua mano sono stati respinti.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

Su di me si è addensato il tuo sdegno, su di me tutte le tue tempeste hai rovesciato. Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reso un abominio per loro; sono stato consegnato e non ne uscivo.

I miei occhi si sono estenuati per la povertà. Ho gridato a te, Signore, tutto il giorno; a te ho teso le mie mani.

Farai forse meraviglie per i morti? Oppure i morti risusciteranno e ti confesseranno? Forse qualcuno racconterà nella tomba la tua misericordia, e la tua verità nella perdizione? Saranno forse conosciute nelle tenebre le tue meraviglie, e la tua giustizia in una terra dimenticata?

Eppure io a te, Signore, ho gridato, e al mattino ti preverrà la mia preghiera.

Perché, Signore, respingi la mia anima, distogli da me il tuo volto?

Povero sono io e nelle fatiche fin dalla giovinezza; sono stato innalzato e poi umiliato, e sono rimasto smarrito.

Su di me sono passate le tue ire, i tuoi terrori mi hanno sconvolto.

Mi hanno circondato come acqua, tutto il giorno insieme mi hanno accerchiato.

Hai allontanato da me amico e vicino, i miei conoscenti dalla mia sventura.

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno ho gridato e di notte davanti a te.

Entri la mia preghiera al tuo cospetto, piega il tuo orecchio alla mia supplica.

### *Salmo 102*

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo nome.

Benedici, anima mia il Signore, e non dimenticare tutte le sue ricompense.

Lui che perdona tutte le tue iniquità, che guarisce tutte le tue malattie, che riscatta dalla corruzione la tua vita, che ti incorona di misericordia e di ogni compassione, che sazia di beni la tua brama: sarà rinnovata come quella dell'aquila la tua giovinezza.

Opera ogni misericordia il Signore, e giudizio per tutti quelli che subiscono ingiustizia.

Ha reso note a Mosè le sue vie, le sue volontà ai figli d'Israele.

Pietoso e misericordioso è il Signore, longanime e ricco di misericordia.

Non sarà adirato sino alla fine, né in eterno sarà sdegnato.

Non secondo le nostre iniquità ha agito con noi, né secondo i nostri peccati ci ha retribuiti.

Perché quanto è alto il cielo sulla terra, altrettanto il Signore ha reso forte la sua misericordia su quelli che lo temono.

Quanto dista l'oriente dall'occidente, tanto ha allontanato da noi le nostre iniquità.

Come un padre ha compassione dei figli, così ha avuto compassione il Signore di quelli che lo temono, poiché egli sa di che siamo plasmati, si ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni; come fiore del campo, così sfiorirà.

Un soffio passa su di lui e più non sarà, né riconoscerà più il suo luogo.

Ma la misericordia del Signore è da sempre e per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza, e si ricordano dei suoi comandi per compierli.

Il Signore ha disposto nel cielo il suo trono, e il suo regno domina tutto.

Benedite il Signore, voi tutti angeli suoi, potenti e forti esecutori della sua parola, appena udite la voce delle sue parole.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, esecutori delle sue volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

In ogni luogo del suo dominio, benedici, anima mia, il Signore.

### *Salmo 142*

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Esaudiscimi, Signore, nella tua giustizia, e non entrare in giudizio con il tuo servo. *(2 volte.)*

Il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Gloria... ora e sempre...

Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. *(3 volte)*

### *Iriniká*

S. In pace preghiamo il Signore.

C. Kîrie, elèison *(e così alle invocazioni)*

C. Signore, pietà. *(e così alle invocazioni)*

*seguenti)**seguenti)*

**S.** Per la pace dall'alto e la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la saldezza delle sante Chiese di Dio e l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa e per quelli che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro vescovo **N.** Papa di Roma, per il venerabile presbiterio, per la diaconia in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti, e per tutte le autorità, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città, paese e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la mitezza del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra, perché ci siano dati tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per quelli che sono in viaggio, per i malati, i sofferenti, i carcerati e la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Perché siamo liberati da ogni tribolazione, ira, pericolo e angustia, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

**C.** Sì Kìrie.

**C.** A te, Signore.

**S.** Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**C.** Amìn.

**C.** Amen.

Theòs Kìrios, ke epèfanen imin, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu.

Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

*Exomologhisthe to Kirìo, ke epikalisthe tò onoma tò aghion aftu.*

*Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.*

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

*Pànda tà ethni ekiklosàn me, ke to onòmati Kirìu iminàmin aftùs.*

*Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.*

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

*Parà Kirìu eghèneto afti, ke esti thavmastì en ofthalmis imon.*

*Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.*

Theòs Kìrios, ke epèfanen...

Il Signore è Dio ...

*Tropari. Tono 2°*

O evschìmon Iosìf, apò tu xìlu kathelon tò achrandon su Soma, sindhòni katharà, ilìsas ke aròmasin, en mnìmati keno kidhèvsas apètheto.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro



*Dhòxa ...*

Ote katilthes pròs tòn thànaton, i zoì i athànatos, tòte tòn Adhin enèkrosas, ti astrapì tis theòtitos, ote dhè ke tús tethneòtas ek ton katachthonìon anèstis-  
sas, pase e Dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon. Zoodhòta Christè o Theòs imon, dhòxa sì.

*Kè nin ...*

Tès Mirofòris Ghinexì, parà tò mnima epistàs, o Anghelos evòa. Tà mìnra tìs thnitìs ipàrchi armòdhia, Christòs dhè dhiafthoràs edhìchthi allòtrios.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kirie, elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kirie, elèison

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kirie.

S. Poiché tua è la forza e tuoi sono il regno, la potenza e la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

C. Amìn.

nuovo.

*Gloria...*

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

*Ora e sempre...*

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

C. Signore, pietà.

C. Signore, pietà.

C. A te, Signore.

C. Amen.

*Kathismata Tono 1*

C. Sindhòni katharà ke aròmasi thìis, tò Soma tò septòn, exetisas Pilàto, mirizi ke tìthisin, Iosìf keno mnìmati, othen orthrie, e mirofòri ghinekes, anevòisan. Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

*Dhòxa...*

Dhixon imin os prìpas, Christè tìn Anàstasin.

*Kè nin...*

Exèstisan chorì, ton Anghèlon orondes, tòn en tis tu Patròs, kathezòmenon kòlpis, pos tàfo katatìthete, os nekròs o athànatos, on tà tàghmata, tà ton Anghèlon kiklusi, ke dhoxàzusi, sìn tìs nekris en

C. Dopo aver chiesto a Pilato il corpo venerabile, Giuseppe lo avvolge in una sindone pura, lo cosparge di aromi divini e lo depone in un sepolcro nuovo. Perciò all'alba le mirofore gridavano: Mostraci, o Cristo, la tua risurrezione, come hai predetto.

*Gloria...*

Mostraci, o Cristo la tua risurrezione, come hai predetto.

*Ora e sempre...*

Stupirono i cori angelici vedendo colui che è assiso nel seno del Padre, deposto in una tomba come un morto, lui che è immortale: le schiere degli angeli lo circondano e lo glorificano, nell'Ade in-

to Adhi, os Ktistin ke Kìrion.

sieme ai morti, come Creatore e Signore.

### *Salmo 50*

L. Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

### *Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 6*

C. Kimati thalàssis, tòn krìpsanda pàle, dhiòktin tìrannon, ipò ghis ekripsan, ton sesosmènon i Pedhes, all' imis os e Neànidhes, to Kirìo asomen. Endhòxos gàr dhedhòxaste.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Kìrie Theè mu, exòdhion imnon, ke epitàfion, odhìn sì asome, to tì tafi su zois mì, tàs isòdhus dhianìxandi, ke thanàto thànaton, ke Adhin thanatòsandi.

C. Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come le fanciulle cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Signore, mio Salvatore, a te canterò l'inno dell'esodo e il funebre compianto, a te che con la tua sepoltura mi hai aperto l'ingresso alla vita, e con la tua morte, morte ed Ade hai messo a morte.

Dhòxa ...

Ano sè enthròno, ke kàto en tàfo, tà iperkòsmia, ke ipochthònia, katanounda Sotir mu, edhonito tì nekròsi su, ipèr nun oràthis gàr, nekròs zoarchikòtatos.

Kè nin...

Ina su tis dhòxis, tà pànda pliròsis, katapefitikas, en katotàtis tis ghis, apò gàr su uk ekrìvi, i ipòstasis mu i en Adhàm, ke tafis ftharènda me, ke nopiis, Filànthrope.

**Ode 3.: Cantico di Anna.**

C. Sè tòn epì idhàton, kremàsanda pasan tìn ghìn aschètos, i Ktisis katidhusa, en to Kranìo kremàmenon, thàmvi pollo sinìcheto. Uk estin aghios plìn su Kìrie, kravgàzusa.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Simvola tis tafis su, parèdhixas tàs Oràsis plithìnas, nìn dhè tà krifià su, theandhrikos dhietrànosas, ke tìs en Adhi Dhèspota, uk estin aghios, plìn su Kìrie, kravgàzusin.

Dhòxa ...

Iplosas tàs palàmas, ke inosas tà tò prìn dhiestòta, katastolì dhè Soter, tì en sindhòni ke mnìmati, pepedhimènus elisas. Uk estin aghios, plìn su Kìrie, kravgàzondas.

Kè nin...

Mnìmati ke sfraghìsin, achòrite sineschèthis vulìsi, ke gàr tìn dhìnamin su, tè s energhìes eghnòrisas, theurghikos tìs mèlpusin, uk estin aghios, plìn su Kìrie filànthrope.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

Gloria...

In alto in trono, e in basso nella tomba, tale ti contemplarono, o mio Salvatore, gli esseri ipercosmici e quelli sotterranei, sconvolti dalla tua morte: poiché tu, oltre ogni comprensione, ti mostravi morto e suprema origine di vita.

Ora e sempre

Per riempire della tua gloria tutte le cose, sei disceso nelle profondità della terra; a te infatti non era nascosta la mia persona in Adamo: sepolto e corrotto tu mi rinnovi, o amico degli uomini.

C. La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che senza appoggio hai sospeso tutta la terra sulle acque, si contraeva sbigottita, e gridava: Non c'è santo all'infuori di te, Signore.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Moltiplicando le visioni, tu presentasti dei simboli della tua sepoltura, ma ora, nella tua realtà teandrica, hai chiaramente rivelato o Sovrano, i tuoi misteri anche agli abitanti dell'Ade, che acclamano: Non c'è santo all'infuori di te, o Signore.

Gloria ...

Hai steso le braccia e hai unito ciò che prima era diviso: avvolto nella sindone e composto nel sepolcro hai liberato i prigionieri che acclamano: Non c'è santo all'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

Da un sepolcro e dai suoi sigilli, volontariamente ti sei lasciato trattenere, o tu che nulla può contenere! Con divine operazioni infatti hai reso nota la tua potenza a quanti cantano: Non c'è santo all'infuori di te, Signore amico degli uomini.

C. Kirie, elèison

C. Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kirie, elèison.

C. Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kirie.

C. A te, Signore.

S. Poiché tu sei il nostro Dio e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amèn.

C. Amen.

*Káthisma Aftomelon.*

C. Tòn tàfon su Sotìr, stratiote tirundes, nekri tì astrapì, tu ofthèndos Anghèlu, eghènondo kirittondos, Ghinexì tìn Anàstasin. Sè dhoxàzomen, tòn tis fthoras katherètin, sì prospìptomen, to anastàndi ek tàfu, ke mòno Theo imon.

C. I soldati a guardia della tua tomba, o Salvatore, divennero come morti all'apparire sfolgorante dell'angelo, che annunciava alle donne la risurrezione. Ti glorifichiamo, distruttore della corruzione, ci prostiamo a te, o risorto dalla tomba e solo Dio nostro.

#### *Ode 4.: Cantico di Abacuc.*

Tìn en Stavro su thian kènosin, Prooron Avvakùm exestikos evòa. Sì dhinaston dhièkopsas kràtos Agathè, omilon tìs en Adhi, os pandodhinamos.

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'Ade, nella tua onnipotenza.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Evdhòmin sìmeron ighìasas, in evlòghisas prìn, katapàvsi ton ergon, paràghis gàr tà sìmbanda, ke kenopiis, savvatizon Sotìr mu, ke anaktòmenos.

Oggi hai santificato il settimo giorno che un tempo avevi benedetto con il riposo dalle opere: poiché tu muti e rinnovi l'universo, celebrando il riposo sabbatico nel sepolcro, e tutto lo rianimi, o mio Salvatore.

Dhòxa ...

Gloria ...

Romaleòtiti tu krittinos, eknikìsandòs su, tis sarkòs i psichì su, dhi' i rite sparàtusa, amfo gàr dhesmùs, tu thanàtu ke Adhu, Lòghe to kràti su.

Quando tu vincesti col vigore del più forte, allora la tua anima si divise dalla carne: entrambe infatti spezzano le catene della morte e dell'Ade, in virtù del tuo potere, o Verbo.

Kè nìn...

Ora e sempre...

O Adhis Lòghe sinandìsas sì, epikrànthi, vrotòn oron tetheomènon, katàstik-ton tìs mòlopsi, ke pansthenurgòn, to frikto tis morfìs dhè, dhiapèfònìken.

L'Ade incontrandoti restò amareggiato, o Verbo, perché vedeva un mortale deificato, coperto di piaghe e onnipotente, e alla vista di quella tremenda

**Ode 5.: Cantico di Isaia.**

C. Theofanias su Christè, tis pròs imas simbathos ghenomènis, Isaias fos idhòn anèsperon, ek niktòs orthrisas ekràvgazen. Anastìsonde i nekri, ke egherthìsonde i en tis mnimiis, ke pàndes i en ti ghi agalliàsonde.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Neopiis tùs ghighenis, o plasturgòs choikòs chrimatìsas, ke sindhòn ke tàfos ipemfènsi, tò sinòn sì Lòghe mistìrion, o evschìmon gàr vuleftìs, tìn tu sè fisandos vulin schimatìzi, en sì megaloprepos kenopiùndòs me.

Dhòxa ...

Dhià thanàtu tò thnitòn, dhià tafis tò fthartòn metavàllis, afthartìzis gàr theoprepèstata, apathanatìzon tò pròslimma, i gàr sàrx su dhiafthoràn uk idhe Dhèspota, udhè i psichì su is Adhu, xenoprepos engatalèipte.

Kè nìn...

Ex alochèftu proelthon, ke lonchefthìs tìn plevràn Plasturgè mu, ex aftis irgàsò tìn anàplain, tìn tis Evas Adhàm ghenòmenos, afipnòsas iperfios, ipnon fisìzoon, ke zoìn eghìras ex ipnu, ke tis fthoras os pandodhìnamos.

**Ode 6.: Cantico di Giona.**

C. Sineschèthi, all' u kateschèthi, sternis kitòis Ionàs, su gàr tòn tìpon fèron, tu pathòndos ke tafi dhothèndos, os ek thalàmu, tu thiròs anèthore, prosefòni dhè tì kustodhìa. I filassòmeni màtea ke psevdhi, eleon aftis engatèlipete.

forma, fu perduto.

C. Vedendo Isaia la luce senza tramonto della tua teofania, o Cristo, a noi manifestata nella tua compassione, vegliando sin dai primi albori gridava: Risorgeranno i morti, e si desteranno quanti sono nei sepolcri, e tutti gli abitanti della terra esulteranno.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Divenuto terrestre, o Creatore, tu rinnovi i figli della terra: sindone e tomba nuove manifestano, o Verbo, il mistero che in te si compie. Il nobile consigliere infatti esegue il consiglio del Padre tuo, che in te magnificamente ci rinnova.

Gloria ...

Con la morte trasformi ciò che è mortale, con la sepoltura, ciò che è corruttibile: in modo divinissimo, infatti, tu rendi incorruttibile e immortale l'umanità assunta, poiché la tua carne non ha visto la corruzione, o Sovrano, e la tua anima, meravigliosamente, non fu abbandonata nell'Ade.

Ora e sempre...

Nato da parto verginale, e trafitto al fianco, o mio Creatore, da esso, divenuto Adamo, hai riplasmato Eva: soprannaturalmente addormentandoti in un sonno fecondo di vita, nella tua onnipotenza hai ridestato la vita dal sonno e dalla carne.

C. Fu preso Giona, ma non trattenuto nel ventre del mostro marino: poiché era figura di te, che hai patito e sei stato posto in una tomba, egli balzò fuori dal mostro come da un talamo, e gridava alle guardie: Voi che custodite vanità e menzogne, avete abbandonato la misericordia che era per voi.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì  
Anirèthis, all' u dhiirèthis, Lòghe is  
metèsches sarkòs, i gàr ke lèlité su, o naòs  
en to kero tu pàthus, allà ke uto mìa in  
ipòstasis, tis theòtitos ke tis sarkòs su, en  
amfotèris gàr, is ipàrchis Iiòs, Lògos tu  
Theu, Theòs ke anthropos.

Dhòxa ...

Vrotoktònnon, all' u theoktònnon, efi tò  
ptesma tu Adhàm, i gàr ke pèponthè su,  
tis sarkòs i choikì usìa, all' i theòtis  
apathìs dhièmine, tò fthartòn dhè su pròs  
aftharsìan metestichìosas, ke afthàrtu  
zois, edhixas pighèn ex anastàseos.

Kè nìn...

Vasilèvi, all' uk eonìzi, Adhis tu ghè-  
nus ton vroton, sì gàr tethìs en tàfo,  
Kratee zoarchikì palàmi, tà tu thanàtu,  
klithra dhiespàraxas, ke ekìrixas tis ap'  
eonos eki kathèvdhusi litrosin apsevdhi,  
Soter ghegonos nekron protòtokos.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kirie, elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kirie, elèison

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa So-  
vrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affi-  
diamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kirie.

S. Poiché tu sei il Re della pace e il Salvatore delle anime nostre, e a te rendiamo  
gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

C. Amìn.

*Kondákion. Tono 2°*

C. Tin avisson o klìsas, nekròs orate, ke  
smìrni ke sindhòni enilimmènos, en mni-  
mìo katatìthete, os thnitòs o athànatos.  
Ghinekes dhè aftòn ilthon mirìse, klèuse  
pikros ke ekvoose.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sei stato ucciso, o Verbo, ma non sepa-  
rato dalla carne assunta, poiché anche se  
il tempio del tuo corpo è stato distrutto  
nella passione, anche così una era l'ipo-  
stasi della tua divinità e della tua carne:  
in entrambe infatti tu sei un solo Figlio,  
Verbo di Dio, Uomo e Dio.

Gloria ...

Omicida, ma non deicida fu la colpa di  
Adamo, poiché anche se la natura ter-  
rena della tua carne ha patito, impassi-  
bile permane la divinità: ciò che in te era  
corrutibile lo hai portato all'incorrutti-  
bilità, rendendolo per la risurrezione  
sorgente di vita incorrutibile.

Ora e sempre...

Regna l'Ade sulla stirpe dei mortali  
ma non in eterno: tu infatti, o potente,  
deposto nella tomba hai infranti i chiavi-  
stelli della morte con mano vivificante, e  
hai annunciato la vera liberazione a  
quanti là dormivano da secoli, o Salva-  
tore, divenuto primogenito tra i morti.

C. Signore, pietà.

C. Signore, pietà.

C. A te, Signore.

C. Amen.

C. Colui che chiude l'abisso lo ve-  
diamo morto; come un mortale, l'im-  
mortale è deposto in un sepolcro, av-  
volto in una sindone cosparsa di mirra.  
Sono venute le donne per ungerlo con  
unguenti profumati, piangendo amara-

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevloghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triimeros.

*Ikos.*

O sinèchon tà pànda epì stavru anipsòthi, ke thrini pasa i Ktìsis, tuton vlèpusa kremàmenon ghimnòn epì tu xìlu, o ilios tàs aktinas apèkripse, ke tò fèngos i astères apevàllondo, i ghi dhè sìn pollo to fòvo sineklonito, i thàlassa efighe, ke e pètre dhierrìghnindo, mnimia dhè pollà ineòchthisan, ke sòmata ighèrthisan aghìon Andhron. Adhis kàto stenàzi, ke Iudhei skèptonde sikofandise Christu tìn Anàstasin, tà dhè Ghinea kràzusi.

Tuto Sàvvatòn esti tò iperevloghimènon, en o Christòs afipnòsas, anastìsete triimeros. (2 volte)

*Sinassario del minéo, quindi la seguente memoria.*

Nel santo e grande sabato festeggiamo la sepoltura del corpo divino e la discesa all'Ade del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per le quali la nostra stirpe è stata richiamata dalla corruzione e trasferita alla vita eterna.

*Stichi.*

Invano, o guardie, custodite la tomba: una tomba non tratterrà colui che è la vita stessa.

Per la tua ineffabile condiscendenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

*Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.*

C. Afraston thavma! O en kamìno risàmenos, tùs Osìus Pèdhas ek flogòs, en tàfo nekròs, apnus kataitìthete, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Tetrote Adhis, en ti kardhìa dhexàmenos tòn trothènda lònchi tìn plevràn, ke sthèni pirì thìo dhapanòmenos, is sotirìan imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Dhòxa ...

Olvios tàfos! en eafto gàr dhexàmenos,

mente e gridando:

Questo è il sabato più che benedetto, nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

Colui che regge tutte le cose è stato innalzato in croce, e geme tutto il creato, vedendolo pendere nudo dal legno: il sole ha nascosto i suoi raggi, gli astri hanno perduto il loro fulgore; la terra con grande timore si scuote, fugge il mare, si spezzano le rocce, molti sepolcri si aprono, e risorgono i corpi di santi uomini. L'Ade geme sotterra, e i giudei cercano calunnie contro la risurrezione di Cristo, ma le donne gridano:

Questo è il sabato più che benedetto nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo giorno. (2 volte)

C. Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha liberato i santi fanciulli dal fuoco, è deposto in una tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

L'Ade è ferito al cuore accogliendo colui che ha avuto il fianco ferito dalla lancia: geme consumato dal fuoco divino, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria ...

O felice tomba! Accogliendo in sé il

os ipnunda tòn Dhimiurgòn, zois thisavròs, thios anadhèdhikte, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

Kè nìn...

Nòmo thanòndon, tìn en to tàfo katàthesin, i ton olon dhèchete zoì, ke tuton pighìn, dhìknisin eghèrseos, is sotirian imon ton melodhùndon. Litrotà, o Theòs evloghitòs i.

*Ode 8.: Cantico delle creature.*

C. Ekstithi frìtton uranè, ke salefthìtosan tà themèlia tis ghis, idhù gàr en nekrìs loghìzete, o en ipsìstis ikon, ke tàfo smikro xenodhochite, on Pedhes evloghite, Ieris animnìte, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Lèlite achrandos naòs, tìn peptokiian dhè sinanìstisi skinìn. Adhàm gàr to protèro dhèfteros, o en ipsìstis ikon, kàtilthen mèchris Adhu tamìon, on Pedhes evloghite, Ieris animnìte, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Dhòxa...

Pèpafte tòlma Mathiton, Arimathèas dhè aristèvi Iosìf, nekròn gàr ke ghimnòn Theòmenos, tòn epì pàndon Theòn, etite, ke kidhèvi kravgàzon, i Pedhes evloghite, Ieris animnìte, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Kè nìn...

O ton thavmàton ton kenon! o agathòtitos! o afràstu anochis! ekòn gàr ipò ghis sfraghìzete, o en ipsìstis ikon, ke plànos Theòs sikofandite, on Pedhes evloghite, Ieris animnìte, laòs iperipsute, is pàndas tùs eonas.

Creatore come un dormiente, è divenuta divino forziere di vita, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Ora e sempre

Come è norma per i morti, la vita di tutti è deposta in una tomba, e la rende sorgente di risurrezione, per la salvezza di noi che cantiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

C. Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È stato distrutto il tempio immacolato, ma risuscita con sé la tenda caduta: il secondo Adamo infatti, che dimora nel più alto dei cieli, è disceso verso il primo, fino alle stanze segrete dell'Ade. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria...

È finito il coraggio dei discepoli, migliore di loro è Giuseppe d'Arimatea: egli infatti, contemplando morto e nudo il Dio che tutto trascende, lo chiede e gli presta le ultime cure, gridando: Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Ora e sempre.

O inauditi prodigi! O bontà, e ineffabile pazienza! Colui che dimora nel più alto dei cieli volontariamente si lascia sigillare sotto terra, egli che è Dio è calunniato come seduttore. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.



D. Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

*Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.*

C. Mì epodhìru mu Miter, kathorosa en tàfo, on en gastrì anev sporas, sinèlaves liòn, anastìsome gàr ke dhoxasthìsome, ke ipsòso en dhòxi, apàvstos os Theòs, tùs en pìsti ke pòtho sè megalìondas.

Dhòxa sì o Theòs imon, dhòxa sì

Epì to xèno su tòko, tàs odhìnas figusa, iperfios emakarìsthin, anarche Iiè, nìn dhè sè Theè mu, apnun orosa nekròn, tì romfèa tis lìpis, sparàttome dhinos, all' anàstithi, opos megalinthsìsome.

Dhòxa ...

Ghi mè kalìpti ekònda, alla frittusin Adhu, i pilorì, imfiesmènon, vlèpondes stolìn, imaghmènin Miter, tis ekdhikìseos, tùs echthrùs en Stavro gàr, patàxas os Theòs, anastìsome afthis ke megalìno se

Kè nìn...

Agalliàsthò i Ktìsis, evfrenèsthosan pàndes i ghighenis, o gàr echthròs eskìlefte Adhis, metà mìron Ghinekes prosipandàtosan, tòn Adhàm sìn tì Eva, litrume panghenì, ke tì trìti imèra exanastìsome.

*Dopo l'ode 9. comincia il canto degli Enkómia in tre stanze.*

## Epitafios thrinos

*Il sacerdote che presiede, rivestito di tutti i suoi paramenti sacri, esce dal santuario e comincia a cantare O Cristo, tu che sei la vita; va verso l'epitáfios, lo incensa a forma di croce e incensa quindi tutto il popolo. Gli altri chierici e salmisti, stando intorno al sacro cenotafio dell'epitáfios, cantano gli Enkómia come segue:*

**1ª STANZA. Tono 5°**

I zoì en tàfo, katetèthis Christè, ke Anghèlon stratiè exeplíttondo, singatàvasin dhoxàzuse tìn sìn.

C. Non piangere per me, o Madre, vedendo nella tomba il Figlio che senza seme hai concepito in grembo: perché io risorgerò e sarò glorificato, e poiché sono Dio, incessantemente innalzerò nella gloria coloro che con fede e amore magnificano te.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

All'ora della tua nascita straordinaria, ho sfuggito le doglie, in beatitudine sovrannaturale, o Figlio che non hai principio; ma ora, Dio mio, vedendoti morto, senza respiro, sono orribilmente straziata dalla spada del dolore. Risorgi, dunque, perché io sia magnificata.

Gloria ...

Per mio volere la terra mi ricopre, ma tremano i custodi dell'Ade vedendomi avvolto, o Madre, nella veste insanguinata della vendetta: perché io, Dio, ho abbattuto i nemici con la croce, e di nuovo risorgerò e ti magnificherò.

Ora e sempre...

Esulti il creato, si rallegrino tutti gli abitanti della terra: è stato spogliato l'Ade, il nemico! Vengano avanti le donne con gli aromi: io libero Adamo insieme ad Eva, con tutta la loro stirpe, e il terzo giorno risorgerò.

O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: le schiere angeliche piene di stupore davano gloria alla tua

I zoì pos thnìskis; pos ke tàfo ikis; tu thanàtu tò vasilion liis dhè, ke tu Adhu tùs nekrùs exanistàs.

Megalinomèn se, Iisu Vasilev, ke timomen tìn Tafìn ke tà Pàthi su, dhi' on esosas imas ek tis fthoras.

Mètra ghìs o stìsas, en smikro katikis, Iisu pamvasilev tàfo sìmeron, ek mnimàton tùs thanèndas aniston.

Iisu Christè mu, Vasilev tu pandòs, tì ziton tìs en to Adhi elilithas; i tò ghènos apolìse ton vroton.

O Dhespòtis pàndon, kathorate nekròs, ke en mnìmati keno katatìthete, o kenòsas tà mnimia ton nekron.

I zoì en tàfo katetèthis Christè, ke thanàto su tòn thànaton olesas, ke epìgasas to Kòsmo, tìn zoìn.

Apori ke fisis, noerà ke plithìs, i asòmatos Christè tò mistìrion, tis afràstu ke arrìtu su tafis.

O thavmàton xènon! o praghmàton kenon! O pnois mì chorigòs apnus fèrete, kidhevòmenos chersì tu Iosìf.

Su tethèndos tàfo, plasturghèta Christè, tà tu Adhu esalèfthi themèlia, ke mnimia ineòchthi ton vroton.

Osper sìtu kòkkos, ipodhìs kòlpus ghìs, tòn polichun apodhèdhokas astachin, anastìsas tùs vrotùs tùs ex, Adhàm.

Ipò ghìn ekrìvis, osper ilios nìn, ke niktì tì tu thanàtu kekàlipse, all' anàtilon fedhròteron Sotìr.

condiscendenza.

O vita, come muori? come dimori in una tomba, mentre distruggi il regno della morte e risusciti dall'Ade i defunti?

Ti esaltiamo, o Gesù Re, e onoriamo la tua sepoltura e i tuoi patimenti, con cui ci hai salvati dalla corruzione.

Tu che hai fissato le misure della terra, o Gesù, Re dell'universo, abiti oggi in una piccola tomba, per far risorgere i morti dai sepolcri.

O Cristo mio Gesù, Re dell'universo, che cerchi venendo agli inferi? Vuoi liberare la stirpe dei mortali?

Il Sovrano di tutti, noi lo vediamo oggi morto e deposto in un sepolcro nuovo, lui che svuota i sepolcri dei morti.

Tu, o Cristo che sei la vita sei stato deposto in una tomba; con la tua morte ha distrutto la morte hai distrutto la morte e sei stato fonte di vita per il mondo.

La natura spirituale e la moltitudine degli incorporei è stupita, o Cristo, davanti al mistero della tua sepoltura innarrabile e ineffabile

O più strana delle meraviglie! Quali nuovi fatti vediamo ora! Colui che mi ha dato il respiro della vita, giace senza respiro, portato alla sepoltura per mano del nobile Giuseppe.

Quando tu, o Cristo, il creatore fosti posto morto nel sepolcro, le fondamenta di Ade furono scosse, e le tombe degli uomini mortali furono spalancate.

Come un chicco di grano sepolto nel seno della terra, tu hai prodotto un raccolto in abbondanza, sostenendo i figli mortali di Adamo.

Ora tu sei stato nascosto come il sole sotto la terra e la notte della morte, tu sei stato celato, ma, o Salvatore, sorgerà un'alba più luminosa.

O Theè ke Lòghe, o charà i emì, pos enèngo su tafin tìn triimeron; Nìn sparàttome tà splànchna mitrikos.

Tìs mì dhòsi idhor, ke dhakrìon pigàs, i Theònimfos Parthènos ekràvgazen, ina klávso tòn ghlikìn mu Iisun;

Pòte idho Soter, se to achronon fos, tin karàn ke idhonìn tis kardhìas mu? I Parthénos anevòà goeros.

Dhòxa...

Animnumen Lòghe sè tòn pàndon Theòn, sìn Patrì ke to Aghìo su Pnevmati, ke dhoxàzomen tìn thian su Tafin.

Kè nìn...

Makarìzomèn se, Theotòke aghnì, ke timomen tìn Tafin tìn triimeron, tu Iiu su ke Theu imon pistos.

I zoì en tàfo, katetèthis Christè, ke Anghèlon stratiè exepìttondo, singatàvasin dhoxàzuse tìn sìn

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kìrie, elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kìrie, elèison.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché benedetto è il tuo nome, e glorificato il tuo regno: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amin.

C. Amen.

*Poi il sacerdote incensa e inizia la seconda stanza.*

**2ª STANZA. Tono 5°**

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zoodhòtin, tòn en to Stavro tàs chìras ektinanda, ke sindrìpsanda tò kràtos tu echthru.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn pàndon Ktìstin, tìs gàr sìn pathìmasin echomen, tìn apàthian rìsthèndes tis fthoras.

Mòni ghinekon, chorìs pònnon etekòn

O Dio e Verbo! o gioia mia! Come sopporterò la tua sepoltura di tre giorni? Sono straziate le mie viscere materne!

Chi mi darà pioggia e fonti di lacrime per piangere il mio dolce Gesù? Gridava la Vergine sposa di Dio

Quando vedrò, o Salvatore, Te luce eterna, gioia e diletto del mio cuore? Esclamava la Vergine gemendo.

Gloria...

Ti celebriamo o Verbo, Dio di tutti, insieme al padre e al santo tuo Spirito, e glorifichiamo la tua santa sepoltura.

Ora e sempre...

Ti magnifichiamo, Madre di Dio pura, e onoriamo con fede la sepoltura di tre giorni del Figlio tuo e Dio nostro.

O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: le schiere angeliche piene di stupore davano gloria alla tua condiscendenza.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita, che sulla croce hai steso le mani e hai spezzato il potere del nemico.

È cosa degna esaltare te, Creatore di tutti, perché per i tuoi patimenti noi riceviamo l'impassibilità, liberati dalla corruzione.

Sola tra le donne, senza doglie ti ho

se Tèknon, aforìtus, dhè odhìnas os tìk-tusa, idhi fèro, anevóa i Semnì.

Adhu mèn tafis, tà vasìlia Christè sindrìvis, tethneòs tè ktìnìs thànaton, atrotos, ke tis thèlusi dhorise tìn zoìn.

Imnus Iosìf, ke Nikòdhimos epitafius, to Theo Sarkì thanóndi nin adhusi Serafim pàsa tàxis noerà.

Ghi sè plasturghè, ipò kòlpus dhexamèni tròmo, sischethisa Soter tinàssete, afipnòsasa nekrùs to tinaghmo.

Kàllos, Lòghe, prìn, udhè idhos en to pàschin esches, all' exanastàs iperèlampas, kallopìsas toìs vrotùs thès avghes

Edhis ti sarkì o anésperos is ghin fosfòros ke mi feron vlepin o ilios, eskotìsthi mesimvriàs en akmi.

Ipnosas mikròn, ke ezòosas tùs tethneòtas, ke exanastàs exanèstìsas, tùs ipnundas ex eonos Agathè.

Osper pelekan, tetromènos tìn plevràn su Lòghe, sùs thanóndas pèdhas ezòosàs, epistàxas zotikùs aftis krunùs.

Kòlpon patrikon, anekfititos mìnas Iktìrmon, ke vrotòs ghenèsthe iidhòkìsas, ke is adhin katavèvikas Christè.

Ekleè pikros, i panàmomos Mìtir su Lòghe, ote en to tàfo eòrake, sè tòn afraston ke anarchon Theòn.

Adhis o dhinòs, sinetròmaxen ote sè idhen, Ilie tis dhòxis athànate, ke edhìdhu tùs dhesmìus en spudhi.

Imnis su Christè, nìn tìn Stàvrosin ke tìn Tafìn te, apandes pistì ekthiàzomen, i

partorito, o Figlio, ma ora per la tua passione soffro insostenibili doglie. Così la venerabile gridava.

Attraverso la tua sepoltura, o Cristo, tu distruggi i palazzi dell'Ade, invincibile nella morte tu uccidi la morte e a coloro che la cercano fai tu concedi vita.

Giuseppe e Nicodemo cantano ora al Cristo morto i canti funebri: e cantano con loro i serafini.

Accogliendoti nel suo seno, o Creatore, presa da tremore si scuote la terra, e scuotendosi, o Salvatore, ridesta i morti.

Nella tua Passione, o Verbo, non c'era né forma né bellezza in te, ma maggior lustro hai ricevuto con splendore, con la tua luce divina che dà la bellezza agli uomini.

Tu astro senza tramonto, sotto terra nella carne sei tramontato, e il sole non tollerando tale vista in pieno meriggio si è oscurato

Per un poco ti sei addormentato e hai ridato vita ai defunti, poi risorgendo hai risuscitato, o buono, quanti dormivano da secoli.

Come il pellicano, anche tu, o Verbo, ferito al fianco hai ridato vita ai figli morti, facendo sgorgare per loro rivi vivificanti.

Rimanendo indivisibile, o pietoso, dal seno del Padre, ti sei compiaciuto di divenire anche mortale, e sei disceso all'Ade, o Cristo.

Piangeva amaramente la tua Madre immacolata, o Verbo, vedendo nella tomba te, eterno Dio ineffabile.

Tremò l'orrendo Ade, quando vide te, immortale sole di gloria, e in fretta restituì i prigionieri.

Con i nostri canti, o Cristo, tutti noi fedeli proclamiamo divina la tua crocifis-

thanàtu litrothèndes si tafi.

Dhòxa...

Anarche Theè, sinaidhie Lòghe ke Pnevma, skiptra ton Anàkton kratèoson, katà polemìon os agathòs.

Kè nìn...

Tèxasa zòin, Panamòmite aghnì Parthène, pavson Ekklesias tà skàndhala, ke vràevson irìnin os agathì.

Axiòn esti, megalìnin sè tòn Zoodhòtin, tòn en to Stavro tàs chìras ektìnanda, ke sindrìpsanda tò kràtos tu echthru.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kirie, elèison. (3 volte)

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kirie, elèison. (3 volte)

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kirie.

S. Poiché tu sei santo, o Dio nostro che riposi sul trono di gloria dei cherubini, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora...

C. Amìn.

C. Amen.

*Quindi il sacerdote incensa e inizia la terza stanza.*

**3 STANZA. Tono 3°**

E gheneè pase, imnon tì Tafi su, profèrusi Christè mu. (2 volte).

Kathelòn tu xilu, o Arimateas, en tafo se kidevi

Mirofòri ilthon, mìa sì Christè mu, komìzuse profrònos.

Dhevro pasa ktìsis, imnus exodhìus, prosìsomen to Ktìsti.

Os nekròn tòn zònda, sìn Mirofòris pàndes, mirìsomen emfrònos.

O ghlikì mu ear, ghlikìtatòn mu Tèknon, pu edhi su tò kàllos;

sione e la tua sepoltura: noi che la tua tomba ha liberato dalla morte.

Gloria...

O Dio senza principio, Verbo coeterno e Spirito, rafforza lo scettro dei regnanti, e donaci nella tua bontà la pace.

Ora e sempre...

O Vergine pura, tutta immacolata, che hai generato la vita, fa' cessare ogni scandalo dalla Chiesa e donale nella tua bontà la pace.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita, che sulla croce hai steso le mani e hai spezzato il potere del nemico.

C. Signore, pietà. (3 volte)

C. Signore, pietà. (3 volte)

C. A te, Signore.

Tutte le generazioni offrono un inno al tuo sepolcro, o Cristo mio. (2 volte).

Giuseppe d'Arimatea ti depone dal legno e ti compone in una tomba.

Vennero le Mirofore, o mio Cristo, e amorevolmente ti cospersero di aromi.

Orsù, creazione tutta, offriamo al Creatore gli inni dell'esodo.

Tutti premurosamente assieme alle Mirofore come su un cadavere ungiamo d'aromi il vivente.

O mia dolce primavera, dolcissimo Figlio mio, dove è tramontata la tua bellezza?

Thrinon sinekìni, i pànaohnòs su Mìtir,  
su Lòghe nekrothèndos.

I dhàmalis tòn mòschon, en Xìlo  
kremasthènda, ilàlazen orosa.

Anèkrazen i Kòri, thermos dhakrir-  
roussa, tà splànchna kendumèni.

O fos ton ofthalmon mu, ghlikìtatòn  
mu Tèknon, pos tàfo nìn kalipti;

Klèi ke thrini se, i pànaohnòs su Mìtir,  
Sotìr mu nekrothènda.

Frittusin i nòes, tìn xènin ke friktìn su,  
Tafin tu pàndon Ktìstu.

Erranan tòn tàfon, e Mirofòri mìn, lian  
proi elthuse. *(3 o più volte sinché il  
sacerdote non termina le aspersioni).*

Dhòxa...

O Triàs Theè mu, Patìr Iiòs ke Pnevma,  
elèison tòn Kòsmon.

Kè nìn...

Idhin tìn tu Iiu su, Anàstasin Parthène,  
axìoson sùs dhùlus.

E gheneè pase, imnon tì Tafi su,  
prosfèrusi Christè mu.

D. Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

C. Kirie, elèison. *(3 volte)*

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

C. Kirie, elèison. *(3 volte)*

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa So-  
vrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affi-  
diamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kirie.

S. Poiché tu sei il Re della pace, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme  
al Padre tuo senza principio, al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sem-  
pre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

*Anastásima evloghitária. Tono 5°*  
*Evloghitòs i, Kìrie, dhìdhaxòn me tà dhi-*

Si sfoga in lamenti la tutta pura tua  
Madre, o Verbo, essendo tu morto.

Vedendo Te sul legno, la Vergine alzò  
la voce nel dolore, come fa una giovenca  
per il suo vitello.

Gridava la Vergine, piangendo a calde  
lacrime, col cuore trafitto.

O luce degli occhi miei, dolcissimo Fi-  
glio mio, come può ora coprirti una tom-  
ba?

La tutta pura tua Madre con calde la-  
crime piange per te lamenti, O tu, mio  
Salvatore per la tua morte.

I poteri spirituali tremano, alla mai vi-  
sta e terribile sepoltura del Creatore di  
tutto.

Cosparsero di unguenti profumati il  
sepolcro, le mirofore, giungendo al mat-  
tino al far del giorno. *(3 o più volte sinché  
il sacerdote non termina le aspersioni).*

Gloria...

O Trinità e Monade, Dio mio, Padre,  
Figlio e Spirito, abbi pietà del mondo.

Ora e sempre...

Rendi degni i tuoi servi, o Vergine, di  
vedere la risurrezione del tuo Figlio.

Tutte le generazioni offrono un inno al  
tuo sepolcro, o Cristo mio.

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

C. Signore, pietà. *(3 volte)*

C. A te, Signore.

C. Amen.

*Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi*

*keòmatà su.*

Ton Anghèlon o dhimos, kateplàghi oron se, en nekris loghithènda, tu thanàtu dhè Sotìr, tìn ischìn kathelònda, ke sìn eafthò Adhàm eghìranda, ke ex Adhu pàndas eleftheròsanda.

*Evloghitòs i, Kirie...*

Tì tà mìa, simbathos tìs dhàkrisin, o Mathìtrie kirnate; o astràpton en to tàfo Anghelos, prosefthènggheto tèss Mirofòris. Idhete imis tòn tàfon ke isthite, o Sotìr gàr exanèsti tu mnìmatos.

*Evloghitòs i, Kirie...*

Lian proi, Mirofòri edhramon, pròs tò mnimà su thrinologuse, all' epèsti, pròs aftàs o Anghelos, ke ipe, thrinu o keròs pèpafte, mì klèete, tìn Anàstasin dhè Apòstòlis eepate.

*Evloghitòs i, Kiri...*

Mirofòri ghinekes; metà miron elthuse, pròs tò mnimà su Soter enichundo, Anghèlu tranos, pròs aftàs fthengomènu. Tì metà nekron, tòn zònda loghìzesthe; os Theòs gàr exanèsti tu mnìmatos.

*Dhòxa...*

Proskinumen Patèra, ke tòn tùtu Iòn te, ke tò aghion Pnevma, tìn aghian Triàdha, en mià ti usìa, sìn tìs Serafim, kràzondes tò Aghios, Aghios, Aghios i Kirie.

*Kè nìn...*

Zoodhòtin tekusa, elitròso Parthène, tòn Adhàm amartias, charmonìn dhè tì Eva, andì lìpis parèsches, rèvsanda zois, eithine pròs tàftin dhè, o ek su sarkothìs Theòs ke anthropos.

*Allilùia, Allilùia, Allilùia. Dhòxa sì o Theòs. (3 volte)*

**D.** Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

**C.** Kirie, elèison.

**D.** Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

*decreti.*

Stupì il popolo degli angeli vedendoti annoverato tra i morti, o Salvatore, tu che della morte hai abbattuto la forza e con te hai risuscitato Adamo, e dall'Ade tutti hai liberato.

*Benedetto sei tu...*

Perché, nella vostra compassione, mescolate, o discepole, le lacrime agli aromi? Così diceva alle mirofore l'angelo che nella tomba rifulgeva. Guardate voi stesse la tomba, e costatatelo: è risorto il Salvatore dal sepolcro.

*Benedetto sei tu...*

Di primo mattino accorsero le mirofore al tuo sepolcro, e facevano lamento. Ma si presentò loro l'angelo e disse: È passato il tempo del lamento, non piangete: la risurrezione agli apostoli annunciate.

*Benedetto sei tu...*

Le donne mirofore, giungendo al tuo sepolcro con aromi, o Salvatore, udirono risuonare la voce dell'angelo che diceva: Come potete credere tra i morti il vivente? Egli è Dio, e dal sepolcro è risorto.

*Gloria...*

Adoriamo il Padre e il Figlio suo e il santo Spirito, la Trinità santa in un'unica essenza, e con i serafini acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei, o Signore.

*Ora e sempre.*

Partorendo il datore di vita, hai riscattato Adamo dal peccato, o Vergine, e a Eva hai elargito gioia, in luogo di tristezza: su di lei ha riversato torrenti di vita l'Uomo-Dio, che si è da te incarnato.

*Alleluia, Alleluia, Alleluia. Gloria a te, o Dio. (3 volte.)*

**C.** Signore, pietà.

C. Kìrie, elèison

C. Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tutta santa, immacolata, più che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

C. Sì, Kìrie.

C. A te, Signore.

S. Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

C. Amìn.

C. Amen.

*Exapostilárion.*

C. Aghios Kìrios o Theòs imon. (3 volte)

C. Santo è il Signore, Dio nostro. (3 volte)

### **Lodi.**

C. Pasa pnoì enesàto ton Kìrion. Enite ton Kìrion ek ton uranon; enite afton en tis ipsistis. Si prepi imnos to Teò.

C. Tutto ciò che respira lodi il Signore. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel più alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Enite aftòn, pantes i Angheli aftù, enite aftòn pase e Dinàmis aftù, Si prepi imnos to Teò.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

*Enite aftòn epì tes dhinasties aftu, enite aftòn katà tò plithos tis megalosinis aftu.*

*Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.*

Simeron sinèchi tàfos, tòn sinèchonda palàmi tìn Ktìsin, kalìpti lìthos, tòn kalipsanda aretì tús uranùs, ipnì i zoì, ke Adhis trèmi, ke Adhàm ton dhesmon apoliete. Dhòxa tì sì ikonomìa, dhi' is telèsas pànda savvatismòn eònion, edhorìso imin, tìn panaghìan ek nekron su Anàstasin.

Oggi una tomba racchiude colui che tiene in sua mano il creato; una pietra ricopre colui che copre i cieli con la sua maestà. Dorme la vita, l'Adè trema e Adamo è sciolto dalle catene. Gloria alla tua economia! Per essa, dopo aver tutto compiuto, ci hai donato il sabato eterno con la tua santissima risurrezione dai morti: perché tu sei Dio.

*Enite aftòn en icho, sàlpingos, enite aftòn en psaltirìo ke kithàra.*

*Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.*

Tì tò oròmenon thèama; tìs i parusa katàpavsis; O Vasilèvs ton eònion, tìn dhià pàthus telèsas ikonomìan, en tàfo savvatìzi, kenòn imin parèchon savvatismòn. Afto voìsomen. Anàsta o Theòs krìnon tìn ghìn, oti sì vasilèvis is tús eonas, o amètritron echon tò mèga eleos.

Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo quello di oggi! Il Re dei secoli, dopo aver compiuto l'economia con la passione, celebra il sabato in una tomba, per prepararci un nuovo riposo sabbatico. A lui gridiamo: Risorgi, o Dio, giudica la terra! Perché tu regni nei secoli, tu che possiedi sconfinata la grande misericordia.

*Enite aftòn en timbàno ke choro, enite aftòn*

*Lodatelo col timpano e con la danza, loda-*



*en chordhes ke orgàno.*

Dhefte eidhomen tìn zoìn imon, en tàfo kimènin, ina tùs en tàfis kimènus zoo-piisi, dhefte sìmeron, tòn ex Iùdha ipnun-da Theòmeni, profitikos afto ekvoìso-men. Anapeson kekìmise os lèon, tìs egheri sè Vasilev; all' anàstithi aftexusìos, o dhùs eafòn ipèr imon ekusìos. Kìrie dhòxa sì.

*Enite aftòn en kimvàlis evìchis, enite aftòn en kimvàlis alalaghmu. Pasa pnoi enesàto tòn Kìrion.*

Itìsato Iosìf, tò soma tu Iisu, ke apètheto en to keno aftu mnimìo, edhi gàr aftòn ek tàfu, os ek pastàdhos proelthin. O sindripsas kràtos thanàtu, ke anixas pìlas Paradhìsu anthròpis, dhòxa sì.

Dhòxa...

Tìn sìmeron mistikos, o mègas Moisis prodhietiputo lègon. ke evlòghisen o Theòs, tìn imèran tìn evdhòmin, tuto gàr esti tò evloghimènon Sàvvaton, afti estìn i tis katapàvseos imèra, en i katèpavsen apò pàndon ton ergon aftu, o Monoghenis Iiòs tu Theu, dhià tis katà tòn thà-naton ikonomias, tì sarkì savvatisas, ke is o in, pàlin epanelthon, dhià tis Anastàseos, edhorisato imin zoìn tìn eòinion, os mònòs agathòs ke filànthropos.

Kè nìn...

Iperevloghimèni ipàrchis, Theotòke Parthène, dhià gàr tu ek su sarkothèndos, o Adhis ichmalòtiste, o Adhàm anakèklite, i katàra nenèkrote, i Eva ilefthèrote, o thàntos tethanàtote, ke imis ezoopi-ithimen, dhiò animnundes voomen. Ev-loghitòs Christòs o Theòs imon, o utos evdhokìsas, dhòxa sì.

*telo sulle corde e sul flauto.*

Venite, contempliamo la nostra vita che giace in una tomba per ridare vita a quanti giacciono nelle tombe; venite, gridiamo oggi secondo la profezia al nostro Dio addormentato, al rampollo di Giuda: Ti sei sdraiato e dormi come un leone; chi ti risveglierà, o Re? Risorgi dunque per tuo potere, tu che per noi hai dato te stesso alla morte! Signore, gloria a te.

*Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.*

Giuseppe chiese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo: egli infatti doveva procedere dalla tomba come dal parto verginale. O tu che hai distrutto il potere della morte, e aperto agli uomini le porte del paradiso, gloria a te.

Gloria...

Il grande Mosè prefigurava misticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la risurrezione ci ha donato la vita eterna, perché solo lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergine Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'Ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte, e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: glo-

**Grande dossologia.**

C. Dhòxa si to dhìxandi tò fos,

Dhòxa en ipsìstis Theo, ke epì ghis irìni,  
en anthròpis evdhokìa.

Imnumèn se, evlogumèn se, proskinu-  
mèn se, dhoxologumèn se, evcharistu-  
mèn si, dhìa tìn megàlin su dhòxan.

Kìrie vasilev, epurànie Theè, Pàter  
pandokràtor, Kìrie Iiè monoghenès, Iisu  
Christè, ke Aghion Pnevma,

Kìrie o Theòs, o amnòs tu Theu, o Iiòs  
tu Patròs, o eron tìn amartian tu kòsmu,  
elèison imas, o eron tàs amartias tu kò-  
smu.

Pròsdhexe tìn dhèisin imon, o kathì-  
menos en dhexia tu Patròs, ke elèison  
imas.

Oti sì i mònos Aghios, sì i mònos  
Kìrios, Iisus Christòs, is dhòxan Theu  
Patròs. Amìn.

Kath' ekàstin imèran evloghìso se, ke  
enèsò tò onomà su is tòn eona, ke is tòn  
eona tu eonos.

Kataxìoson, Kìrie, en ti imèra tàfti,  
anamartìtus filachthine imas.

Evloghitòs i, Kìrie, o Theòs ton Patèron  
imon, ke enetòn ke dhedhoxasmènon tò  
onomà su is tùs eonas. Amìn.

Ghènito, Kìrie, tò eleòs su ef' imas,  
kathàper ilpìsamen epì sè.

Evloghitòs i, Kìrie. dhìdhaxòn me tà  
dhikeòmata su. *(3 volte)*

Kìrie, katafighì eghenìthis imin, en  
ghenea ke ghenea, egò ipa' Kìrie, elèison  
me, eiasè tìn psichìn mu, oti imartòn si.

Kìrie, pròs sè katèfigon, dhìdhaxòn me  
tu piin tò thèlimà su, oti sì i o Theòs mu.

Oti parà sì pighì zois, en to fotì su

ria a te.

C. Gloria a te che ci hai mostrato la  
luce.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace  
sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti  
adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo  
grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onni-  
potente; Signore, Figlio unigenito, Gesù  
Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del  
Padre, tu che togli il peccato del mondo  
abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del  
mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi  
alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Si-  
gnore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Pa-  
dre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo  
nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Concedici, Signore, in questo giorno,  
di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei pa-  
dri nostri, degno di lode e glorificato è il  
tuo nome nei secoli. Amen.

Sia la tua misericordia, Signore, su di  
noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i  
tuoi decreti. *(3 volte.)*

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di  
generazione in generazione. Io ho detto:  
Signore, abbi pietà di me, sana l'anima  
mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: inse-  
gnami a fare la tua volontà, perché tu sei  
il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della

opsòmetha fos.

Paràtinon tò eleòs su tis ghinòskusì se.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs,  
Aghios Athànatos, elèison imas. (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iio ke to Aghìo  
Pnèvmati. ke nin ke ài ke is tus eonas ton  
eònnon. Amin.

Aghios Athànatos, elèison imas.

Aghios o Theòs, Aghios Ischiròs,  
Aghios Athànatos, elèison imas

### *Processione con l'epitafios*

*Quando si inizia a cantare: Santo Dio, santo forte... si esce con l'epitáfios, ripetendo lentamente più volte la stessa acclamazione. Durante la processione si possono cantare altri tropari o alcuni stichi degli encomia vd. pag. 17*

*Durante la processione il corteo effettua 3 soste ad ognuna delle quali: il Sacerdote recita una breve ektenia cui il coro risponde:*

C. Kirie, elèison

C. Signore, pietà.

*Quando la sacra processione ritorna, i sacerdoti entrano nel santuario e il sacerdote che presiede dice:*

S. Siamo attenti! Pace a tutti. Sapienza!

*Quindi, andando innanzi all'epitáfios, incensa tutt'intorno per tre volte la santa mensa, cantando gli apolytikia insieme agli altri sacerdoti:*

S. Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne mirofore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

*I sacerdoti depongono l'epitáfios sulla santa mensa.*

C. O sinèchon tà pèrata, tàfo sische-  
thine katedhèxo Christè, ina tis tu Adhu  
kataptòseos, litròsis tò anthròpinon, ke  
athanatisas, zoòsis imas, os Theòs athà-  
natos.

C. O Cristo, tu che reggi i confini del-  
l'universo, hai accettato di venir rinchiu-  
so in una tomba, per liberare il genere  
umano precipitato nell'Ade e ridarci vita  
rendendoci immortali: tu, che sei Dio  
immortale.

Dhòxa...

Gloria...

Kè athanatisas, zoòsis imas, os Theòs  
athànatos.

E ridarci vita rendendoci immortali:  
tu, che sei Dio immortale.

Kè nin...

Ora e sempre...

O sinèchon tà pèrata,...

O Cristo, tu che reggi i confini dell'universo...

D. Stiamo attenti!

*Prokìmenon.*

L. Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto, e riscattaci per amore del tuo nome.

O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ce lo hanno annunciato.

*Lettura della profezia di Ezechiele (37,1-14).*

D. Stiamo attenti.

L. La mano del Signore fu su di me, e il Signore mi condusse fuori in spirito e mi pose in mezzo alla pianura, e questa era piena di ossa umane. E mi fece girare tutt'intorno ed ecco, erano una quantità enorme sulla distesa della pianura, del tutto inaridite. Ed egli mi disse: Figlio dell'uomo, potranno mai aver vita queste ossa? E io dissi: Signore Dio, tu hai conoscenza di queste cose. Ed egli a me: Profetizza su queste ossa; dirai loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore a queste ossa: Ecco, io faccio venire su di voi uno spirito di vita, metterò nervi su di voi, farò crescere la carne su di voi, stenderò su di voi la pelle, metterò in voi il mio spirito e rivivrete, e saprete che io sono il Signore.

Io profetizzai come mi aveva ordinato. E mentre profetizzavo, ecco un movimento, e ciascun osso si accostò al corrispondente. Guardai, ed ecco, su di essi spuntavano nervi e carni, e al di sopra si stendeva la pelle: ma non vi era spirito in loro. E il Signore mi disse: Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore: Vieni dai quattro venti, soffia su questi morti, e rivivano. Io profetizzai come mi aveva ordinato, e lo spirito entrò in essi e riebbero vita e si alzarono in piedi: un'enorme moltitudine!

E il Signore mi parlò dicendo: Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa di Israele. Essi dicono: Le nostre ossa si sono disseccate, la nostra speranza è perduta, è finita per noi. Perciò, profetizza e di' loro: Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi farò entrare nella terra d'Israele. Saprete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e farò risalire dalle tombe il mio popolo. E porrò in voi il mio spirito e vivrete, e vi collocherò nella vostra terra, e saprete che io sono il Signore. Ho parlato e agirò, dice il Signore.

*Apostolo.*

L. Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano.

*Stico:* Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

D. Sapienza!

L. Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (5,6-8 e Galati 3,13s).

D. Stiamo attenti.

L. Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra pasqua, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (Galati 3,13s) Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso ma-

ledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.

C. Alliluaia, Alliluaia, Alliluaia

C. Alleluia, Alleluia, Alleluia.

L. Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

*Stico:* Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

*Stico:* Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio. E i giusti si rallegriano.

**Vangelo.**

D. Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo Evangelo. Pace a tutti

C. ke to Pnèvmatì su.

C. E con il tuo spirito.

S. Lettura del santo vangelo secondo Matteo (27,62-66).

C. Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

C. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Stiamo attenti.

S. Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

C. Dhòxa sì, Kìrie, dhòxa sì.

C. Gloria a Te , o Signore, gloria a te

**Congedo:**

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

**Coro:.** Dhóxa Patrì ke Iio ke Aghìo Pnevmati, ke nin ke ài ke is tùs eònas ton eònon. Amìn.

C. Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Kìrie, elèison; Kìrie, elèison; Kìrie, elèison. Pàter Aghie evlòghison.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

S. Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi. Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

C. Amìn.

C. Amen.